



Gianluigi De Palo.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL FORUM DELLE FAMIGLIE

De Palo: «Ora vedo concretezza Basta occasioni perse, la famiglia è uscita dal conflitto ideologico»

«C'è un clima di collaborazione frutto anche di quattro anni del nostro lavoro»

MAURIZIO CARUCCI

«È stata scritta una pagina storica della politica italiana. Per la prima volta il dibattito parlamentare sulla famiglia non ha assunto toni ideologici». Gigi De Palo, presidente del Forum delle Associazioni familiari, è soddisfatto per la piega che ha preso la discussione attorno al ddl delega Delrio-Lepri.

Cosa l'ha colpita del dibattito alla Camera?

Siamo tornati alla concretezza. Tutte le forze politiche hanno riconosciuto che la famiglia è la prima impresa del nostro Paese e che i figli sono un investimento. Non è dare l'elemosina, ma riconoscere il loro valore educativo ed economico. Così come scritto nella Costituzione. E poi questo clima di collaborazione è anche il frutto di 4 anni di nostro lavoro.

In che senso?

Le associazioni hanno promosso incontri e conferenze con tutti i partiti per arrivare a un punto di sintesi. Dopo la delusione per il "dl Rilancio", siamo contenti di constatare che dentro maggioranza e opposizione si sia andati oltre uno stallo. Adesso è importante che il disegno di legge sul Family Act, una volta in Parlamento, venga appoggiato da tutti.

Cosa ha apprezzato di più?

Mi è piaciuto molto il relatore Lepri. Tutti hanno dato il loro contributo. Novelli, di Fi, ha detto che va migliorato qualcosa. Bellucci, di Fdi, ha dato disponibilità. La le-

ghista Locatelli ci ha ringraziato per l'apporto. La stessa ministra Bonetti ha ammesso che si sta scrivendo una bella pagina di politica.

Insomma avete messo tutti d'accordo...

I partiti si sono resi conto che un provvedimento in grado di ridare fiducia ai nuclei familiari con figli, di far ripartire la natalità e rilanciare il Paese dovrebbe essere sostenuto anche da parti sociali, associazioni, banche, imprese perché il nostro Paese ha urgente bisogno di politiche familiari finalmente concrete e importanti. Le famiglie hanno sopportato sulle loro spalle con responsabilità il peso più grande di tanti anni difficili. Ora è venuto il momento in cui la politica può e deve dimostrarsi coraggiosa e lungimirante, restituendo finalmente il valore di bene comune a ogni figlio e investendo su ciò che c'è di più prezioso nel nostro Paese per il futuro. La cornice è pronta, ora bisogna dipingere il quadro.

Cosa succederà adesso?

Questo clima lascia ben sperare. La natalità e la famiglia sono usciti dal conflitto ideologico. Molti hanno finalmente capito che se non si sostengono le famiglie con figli crollano welfare, pensioni e sanità. Speriamo che l'assegno unico venga approvato entro l'estate. Le risorse vanno trovate all'interno della prossima legge di Bilancio.

Peccato per gli 80 euro...

È vero. Quella misura adottata dal governo Renzi poteva essere utilizzata da subito per le famiglie. Invece gli 80 euro sono dirottati per la riduzione del cuneo fiscale. Diciamolo: con l'assegno unico, probabilmente le famiglie avrebbero sofferto molto di meno in questa emergenza. Le risorse già c'erano, 20 miliardi. Ora toccherà trovare altri fondi entro fine anno. La Ue ha chiamato il suo pacchetto di aiuti *Next Generation*. Confido che l'Italia coglierà l'occasione per investire, appunto, nelle prossime generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

